



G. Segantini – *Le due madri*

## **NOTIZIARIO N. 3/2011**

*(estratto dal sito [www.antispec.org](http://www.antispec.org))*

*Fino a quando la “morale corrente”, ovvero la maggioranza delle persone, continuerà a considerare gli altri esseri viventi degli “oggetti”, anziché dei “soggetti” (ossia esseri coscienti e sensibili, a vari livelli, come gli umani), ogni voce a loro favore resterà lettera morta. Per superare tale barriera occorre primariamente che siano conosciute dai più le origini e le conseguenze della cultura specista, affinché riemerga il sentimento rimosso dalla sua imposizione: il rispetto dell’uomo per le altre specie.*

*Il brano riportato nella pagina seguente, che precede tutti i nostri notiziari, è di Annamaria Manzoni (v. il sito [www.antispec.org](http://www.antispec.org) - Chi siamo) e ricorda quello di Martin Luther King “I have a dream”. Nel suo discorso, King ipotizzò una rivoluzione non violenta, dalla quale doveva sorgere una nuova civiltà, una civiltà non razzista, dove bianchi e neri potessero finalmente considerarsi fratelli, e non più divisi da un odio tribale e anacronistico per i nostri tempi.*

*Il sogno di Martin Luther King si è avverato. Almeno in linea di principio. Oggi il razzismo classico, quello per intenderci del Ku Klux Klan, degli Stati confederati del Sud, del nazismo, del fascismo, è clinicamente morto, anche se occorre stare sempre in guardia affinché non ritorni in vita.*

*Ciò dimostra che credere nei mutamenti dell’etica, ossia della morale umana, non è affatto un sogno, ma una realtà perseguibile attraverso la perseveranza, l’amore, e la fede nella lotta non violenta.*

*Martin Luther King vi riuscì, nonostante gli ostacoli fossero enormi, sia dal lato politico, sia da quello economico. Perché non dovrebbe riuscirci anche il movimento antispecista?*

***Avvertenza: gli scritti in corsivo (ove non indicato diversamente) sono a cura del Rappresentante dell’associazione.***

***NB: per andare all’argomento prescelto nel Sommario, posizionare il cursore sull’argomento, premere il tasto Ctrl e cliccare.***

### **2.2.5. Recepimento della direttiva 2010/63: la proposta "Brambilla".**

Riportiamo la proposta del Ministro M.V. Brambilla a proposito del recepimento nel nostro ordinamento giuridico della direttiva 2010/63 sulla vivisezione, con relativi commenti.

#### **Da: La coscienza degli animali (19 ottobre 2011):**

"La giornata di oggi rappresenta un passaggio fondamentale ed una grande conquista per l'affermazione di una nuova coscienza di tutela e rispetto degli animali e dei loro diritti. Un **salto culturale** dal quale in futuro nessuno potrà più prescindere". È quanto afferma il Ministro del Turismo, on. Michela Vittoria Brambilla, **presidente del comitato ministeriale** per la creazione di un **"Italia Animal Friendly"**, che oggi ha proposto ed ottenuto l'approvazione delle misure che cambieranno radicalmente lo scenario della sperimentazione animale nel nostro paese.

**"È stato approvato in commissione Affari Sociali - continua il Ministro Brambilla - il nostro emendamento alla legge comunitaria 2011, di recepimento della direttiva del 2010, che ci permette di voltar pagina con la sperimentazione animale dopo decenni di orrori. Abbiamo quindi corretto i grandi errori della direttiva europea 63/2010 e abbiamo introdotto in maniera importante e definitiva il principio per cui l'utilizzo degli animali, in quanto esseri senzienti e portatori di diritti, deve essere abbandonato in favore dello sviluppo di metodi alternativi in vitro. Questo principio, solo in parte accolto dalla direttiva europea, diventa centrale nella nostra impostazione. Il testo approvato dalla commissione -spiega l'on. Michela Vittoria Brambilla- prevede infatti misure adeguate per la concreta attuazione del loro sviluppo e la destinazione di congrui finanziamenti allo scopo. Inoltre, in attesa che siano perfezionati metodi alternativi e completamente sostitutivi della sperimentazione su animali, sarà possibile effettuare test su cani, gatti e primati, solo previa autorizzazione del Ministero della Salute e del Consiglio Superiore di sanità. Inoltre, gli animali non potranno essere più utilizzati per esercitazioni didattiche (eccetto l'alta formazione di medici e veterinari) e per esperimenti bellici".**

"Infine, ho oggi assolto ad un preciso impegno - continua il Ministro Brambilla - che avevo preso con tanti cittadini, associazioni animaliste e comitati spontanei, che si sono mobilitati contro lo stabilimento Green Hill di Montichiari, dove sono allevati cani di razza beagle destinati ai laboratori. Pochi giorni fa, avevo postato sulla mia pagina personale di facebook e su quella creata dai militanti animalisti, un messaggio di solidarietà con una promessa di aiuto concreto per fermare quello che considero un vero e proprio orrore indegno di un grande paese civile. Sono felice di poter dire oggi che ho mantenuto la mia parola e mi sono fatta interprete delle aspettative dei tanti italiani che non sono più disposti ad accettare che il nostro paese ospiti quella che viene definita una 'fabbrica di morte': **il nuovo testo vieta quindi su tutto il territorio nazionale l'allevamento di primati, cani e gatti, destinati alla sperimentazione.**

Dopo tanti anni di militanza animalista - ho fondato all'età di tredici anni la sezione lecchese della lega contro la vivisezione lombarda - nei quali mi sono battuta senza sosta per cambiare la normativa del '92 e dopo il recente ulteriore impegno che avevo assunto per correggere gli errori della direttiva europea 2010, che non protegge affatto gli animali e i loro diritti, considero un grandissimo successo l'approvazione oggi di queste misure che rappresentano una vera e propria svolta, della quale vado molto fiera".

I membri del comitato ministeriale per la creazione di un Italia Animal Friendly del ministro Brambilla, che hanno quindi avuto tutta parte nell'approvazione di questa misura, sono i deputati Basilio Catanoso, Fiorella Ceccacci, Paola Frassinetti, Gabriella Giammanco, Gianni Mancuso, Barbara Mannucci, Manuela Repetti, Michele Scandroglio. Del comitato fanno parte anche i rappresentanti delle associazioni nazionali di tutela ambientale e animale, oltre a quelli di Anci, Upi e delle Regioni.

Osservazioni.

*Occorre innanzitutto chiarire che i “grandi errori” cui si fa cenno della direttiva 2010/63 non sono solamente quelli relativi ai test su cani, gatti, e primati non umani e l’utilizzo degli animali per la sperimentazione didattica senza specifica autorizzazione, bensì anche – e ben più gravi – il divieto per gli Stati membri di varare norme più restrittive per la vivisezione (art. 2) dopo il 9 novembre 2010, l’individuazione dei fini “unici” (art. 5) della stessa (il che la rende inderogabile ove richiesta), e l’adozione di termini eufemistici per mascherare le pratiche vivisettorie.*

*Chiarito ciò, gli emendamenti approvati dalla commissione suddetta (Affari sociali) dietro proposta del Ministro quale presidente del comitato ministeriale per un’Italia Animal Friendly, almeno per quanto riguarda il divieto di utilizzo di cani, gatti, primati non umani e di animali nella didattica, riflettono quanto già in essere nella legge nazionale attuale (art. 8 del decreto legislativo 116/92 di recepimento della precedente direttiva, la 86/609). La sola variante è data dal fatto che l’autorizzazione in deroga (non si capisce a quali seri parametri vincolata rispetto agli attuali, ossia verifiche medico-biologiche essenziali o, per la didattica, a casi di inderogabile necessità o mancanza di altri mezzi) potrà essere data per ricerche finalizzate alla “salute dell’uomo o delle specie..”, il che è lapalissianamente ovvio, ossia inutile). Peraltro non sarà più concessa dal solo Ministero della salute, ma occorrerà anche il “parere” (non vincolante, ovviamente) del Consiglio superiore di Sanità. Peraltro, per la didattica, benché il divieto paia non derogabile, esenta però l’alta formazione (?) di medici e veterinari, indipendentemente dal fatto che possano esistere altri mezzi, costituendo quindi un passo avanti ed uno indietro rispetto alla normativa attuale.*

*Fin qui, pertanto, si può osservare che non vi è praticamente nulla di nuovo per quanto riguarda cani, gatti e primati non umani, salvo l’eliminazione (!?) delle motivazioni oggi previste dalla attuale normativa, e l’aggiunta del “parere” del Consiglio S.S.*

*E’ invece una novità il divieto di utilizzo degli animali per esperimenti bellici (peraltro da molti anni non più effettuate nel nostro Paese), i quali sono però ammessi all’art. 5 b) ii) della nuova direttiva (modifica delle condizioni fisiologiche...).*

*I due divieti “assoluti” (didattica di basso livello ed esperimenti bellici) essendo stati proposti adesso, e pertanto dopo il 9 novembre 2010, costituiscono però un’innovazione rispetto alla normativa italiana precedente, e potrebbero quindi non essere ammessi dalla UE.*

*In sintesi, gli emendamenti proposti rappresentano un peggioramento per le autorizzazioni in deroga su cani, gatti e primati non umani, un quasi “pareggio” per la didattica, e un “nulla di fatto” (anche se positivo) per gli esperimenti bellici. Sempre che gli ultimi due siano ammessi dalla UE.*

*Per quanto riguarda il “principio” secondo cui l’utilizzo degli animali, in quanto esseri senzienti e portatori di diritti deve essere abbandonato in favore dello sviluppo di metodi alternativi “in vitro”, in attesa che siano perfezionati metodi alternativi e completamente sostitutivi della sperimentazione su animali, esso resta una mera affermazione di principio, anche se sono raccomandati “congrui finanziamenti” per tale ricerca. Peraltro, la sperimentazione “in vitro” richiede comunque l’utilizzo di cellule o organi animali che non possono essere ottenuti altro che con l’uccisione di animali allevati a tale scopo. A tale proposito rimandiamo a quanto affermato dalla Commissione UE nella sua relazione al Parlamento ed al Consiglio in merito ai metodi alternativi (o sostitutivi) riguardanti la cosmesi. In essa si afferma chiaramente che per quanto riguarda i test relativi a tossicità a dosi ripetute, cancerogenicità, e tossicocinetica, occorreranno almeno 10-15 anni, o forse più, perché si cominci a vedere qualcosa di proponibile in merito...*

*Circa il divieto su tutto il territorio nazionale dell’allevamento di primati, cani e gatti, destinati alla sperimentazione, ci si domanda come potranno essere effettuati gli esperimenti “in*

*vitro” in assenza di ... materia prima. Le colture cellulari non possono certo supplire a tutto.. Resta comunque da vedere cosa ne penseranno gli allevatori, visto che la direttiva 2010/63 all’art. 20 e seguenti prevede precise linee guida per il rilascio di tali autorizzazioni, e che gli stabilimenti utilizzati (leggi laboratori di vivisezione) dovrebbero in tal caso approvvigionarsi ...dall’estero. Comunque, l’intenzione è buona, ma la possibilità che il divieto venga recepito nella nuova normativa sarà molto bassa, a nostro avviso.*

*Per quanto riguarda le altre proposte non menzionate nel messaggio suddetto, ma presenti nel testo ufficiale approvato (v. oltre), va fatto osservare che vengono **esentati da ogni autorizzazione “in deroga”, ossia ammessi d’ufficio, i test così detti “regolatori”,** ossia imposti dall’OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), a cui fanno capo i paesi più industrializzati, e dalla farmacopea nazionale e internazionale. In altre parole, mentre **oggi ciò non era scritto** nella normativa italiana, domani lo sarà. Col risultato che se il Ministero della Sanità, o chi per esso, avesse voluto vietare nel nostro paese alcuni test proposti dall’OCSE o chi per essa (pena la non commercializzazione dei prodotti interessati nei Paesi aderenti...) domani non lo potrà fare! Anche se si trattasse di cani, gatti, e primati non umani! Con il commercio non si scherza! **Impossibile poi applicare il richiesto divieto di sperimentazione senza anestesia “qualora si provochi dolore” all’animale.** I semplici test di tossicità (es. LD50, o sue altre versioni “stile” OCSE) provocano agli animali dolori inimmaginabili, e spessissimo la morte. Si pensa dunque di anestetizzare tutte le cavie (migliaia..) prima di tali test? E i test di tossicità ripetuta (per 12 mesi)? E per quelli di cancerogenicità? E tutti gli altri? O ci si riferisce solo alle amputazioni, laparatomie, e via dicendo?*

*In conclusione, pare si sia molto lontani dal “salto culturale” che viene sbandierato. Tutto sommato gli emendamenti proposti riguardanti cani, gatti e primati non umani paiono peggiorativi rispetto alla situazione attuale, mentre i nuovi divieti (didattica di basso livello, esperimenti bellici, e allevamenti) non sembrano in linea con quanto permesso dalla nuova direttiva né - ad eccezione degli esperimenti bellici - molto coerenti con l’affermazione effettuata e la rimanente parte della normativa..*

**Ecco l’emendamento approvato:**

**Camera dei Deputati**

**XII Commissione Affari Sociali - Mercoledì 19 ottobre 2011**

**Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo.**

#### **ARTICOLO AGGIUNTIVO**

**Dopo l’articolo 3, inserire il seguente:**

Art. 3-bis.

(Principi e criteri direttivi per l’attuazione della direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2010 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici).

1. Il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi di cui all’articolo 2 della presente legge, in quanto compatibili, anche i seguenti principi e criteri direttivi:

a) **garantire** l’implementazione di metodi alternativi all’uso di animali a fini scientifici, **destinando all’uopo congrui finanziamenti**; formare personale esperto **nella sostituzione degli animali con metodi in vitro**, nel miglioramento delle condizioni sperimentali (**principio delle 3R**), anche tramite corsi di approfondimento all’interno di Centri di ricerca e Università integrandone il piano di studi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Inoltre, assicurare l’osservazione e applicazione del principio delle 3R grazie alla presenza di un esperto in metodi alternativi e di un biostatistico all’interno di ogni Organismo preposto al benessere degli animali e del Comitato nazionale per la protezione degli animali usati a fini scientifici;

- b) vietare l'utilizzo di scimmie antropomorfe, cani, gatti e specie in via d'estinzione a meno che non risulti obbligatorio da legislazioni o da farmacopee nazionali o internazionali o non si tratti di ricerche finalizzate alla salute dell'uomo o delle specie coinvolte, condotte in conformità ai principi della direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, previa autorizzazione del Ministero della salute, sentito il Consiglio superiore di sanità;
  - c) vietare l'allevamento di primati, cani e gatti destinati alla sperimentazione di cui alla lettera b) su tutto il territorio nazionale;
  - d) assicurare una misura normativa sufficientemente cautelare nei confronti degli animali geneticamente modificati, tenendo conto della valutazione del rapporto tra danno e beneficio, dell'effettiva necessità della manipolazione, del possibile impatto che potrebbe avere sul benessere degli animali e valutando i potenziali rischi per la salute umana, animale e l'ambiente;
  - e) vietare l'utilizzo di animali negli ambiti sperimentali di esercitazioni didattiche, ad eccezione dell'alta formazione dei medici e dei veterinari, ed esperimenti bellici;
  - f) vietare gli esperimenti che non prevedono anestesia o analgesia, qualora provochino dolore all'animale;
  - g) assicurare un sistema ispettivo che garantisca il benessere degli animali da laboratorio, adeguatamente documentato e verificabile, al fine di promuovere la trasparenza, con un numero minimo di due ispezioni all'anno di cui una effettuata senza preavviso;
  - h) predisporre una banca dati telematica per la raccolta di tutti i dati relativi all'utilizzo degli animali in progetti per fini scientifici o tecnologici e dei metodi alternativi;
  - i) definire un quadro sanzionatorio appropriato in modo da risultare effettivo, proporzionato e dissuasivo.
3. 01.(ulteriore nuova formulazione) Ceccacci Rubino, Giammanco, Mancuso, Frassinetti, Repetti, Mannucci, Catanoso.  
(approvato).

## 2.3. Consumi e società

### 2.3.1. Più lupi dei lupi....

Di *DANILO MAINARDI*

La commissione Agricoltura della Camera ha approvato martedì 26 luglio, **all'unanimità**, un documento ove si consentirebbe, se diventasse legge, l'abbattimento dei lupi «per prevenire danni importanti al bestiame».

Tutti d'accordo: un documento bipartisan. Tutti d'accordo, però, all'interno della commissione, ma non tra gli studiosi di ecologia e tra i difensori, questi in un'ottica animalista, dello splendido e prezioso predatore. Si sono subito fatti sentire, e assai criticamente, il presidente della Lipu Fulvio Mamone Capria («È scioccante leggere che il principale problema per l'agricoltura italiana sia il lupo, definito un "terrore", con una criminalizzazione inaccettabile») e il consigliere nazionale dell'Enpa, l'ente nazionale per la protezione degli animali, Annamaria Procacci («I danneggiamenti imputabili ai lupi valgono appena cinquantamila euro in tutto il territorio nazionale»). Altre voci dissenzienti certo non mancheranno nei prossimi giorni.

Occorre dire, a commento, che il documento ancora una volta sottolinea la non volontà, oppure forse l'incapacità politica, di affrontare un problema della natura mirando a far le cose come si dovrebbe, cioè secondo scienza e ragionevolezza. Prevalgono invece la faciloneria, l'approssimazione e, purtroppo, l'idea illusoria che, usando metodi drastici e rifacendosi a un malinteso buonsenso, si possa ottenere qualcosa di efficace in ambito naturalistico.